

“Lo stress, le patologie da disadattamento lavorativo e il modello della Regione Toscana per la VDR”

seminario

“La valutazione del rischio da stress lavoro correlato”

Firenze 31 gennaio 2013

Dr Rodolfo Buselli

Ambulatorio Medicina del Lavoro

Polo per lo studio dei disturbi da Disadattamento lavorativo

Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana

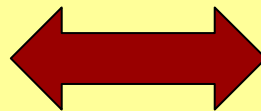
- “Reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifestano quando le **richieste lavorative** non sono commisurate alle **capacità, risorse o esigenze** del lavoratore”.
(NIOSH 1999)



Variabilità del danno

Non è sempre chiaro quale forma di danno è causata da rischi psicosociali

stati emotivi
sintomi psicosomatici



Malattia psichiatrica

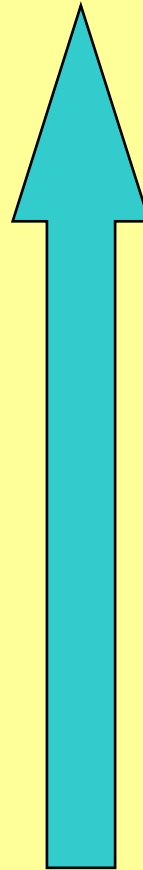
Patologia da stress

Non è un fenomeno qualitativo del tipo tutto-nulla, essa si manifesta come risposta disfunzionale spalmata lungo un gradiente salute↔malattia, a carattere quantitativo e modulato da numerosi fattori

(Charney, 2004; De Kloet et al., 2005)

Esposizione ad eventi traumatici

**Aumento del rischio
psicopatologico**



- **Multipli traumi interpersonali**
- **Ripetuti episodi di un trauma interpersonale**
- **Un singolo trauma interpersonale**
- **Un solo evento che non soddisfa il criterio "A" per D.A.S. /D.P.T.S:**
- **Nessun trauma**

(Green et al., 2000; Kessler et al., 1995; Resnik et al., 1993)

Possibili diagnosi per le patologie mobbing-correlate

- **DDA in situazione occupazionale vissuta come avversativa**
- **DDA in situazione occupazionale stressogena**
- DDA in situazione occupazionale anamnesticamente avversativa- DPTS con prevalente componente occupazionale
- DDA/DPTS occupazionale



Decreto del ministero del Lavoro

11 dicembre 2009

Elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia

Lista II :origine lavorativa a limitata
probabilità

Gruppo 7- Malattie psichiche e psicosomatiche
da disfunzioni dell'organizzazione del lavoro:

- Disturbo dell'adattamento cronico
- Disturbo post- traumatico da stress

Caratteristiche del Centro per lo studio dei disturbi da disadattamento lavorativo

- Natura pubblica
- Multidisciplinarietà
- Specificità
- Rapporti con il territorio

Protocollo diagnostico

- 1-Raccogliere dal paziente sintetica relazione della recente situazione lavorativa-
- 2-Scala Analogica (prima somministrazione)-
- 3-Questionario Mobbing-(CDL)
- 4-Questionario dei sintomi soggettivi-
- 5-Questionario dello stress lavorativo(QSS)-
- 6-Test di personalità Minnesota (MMPI)-
- 7-Mood Scale di Kjellberg e Iwanoski-
- 8-Visita di medicina del lavoro (esame obiettivo) con anamnesi professionale
- 9-Matrici Progressive di Raven-
- 10-Scala Analogica (seconda somministrazione)-
- 11-Test di Wartegg-e/o test di Rorschach
- 12-Colloquio psicologico-
- 13-Colloquio psichiatrico-

Disturbi psichiatrici di asse I


DIAGNOSI	LIFETIME	ULTIMO MESE
Bipolare I	7.2%(n=15)	4.8% (n=10)
Bipolare II	8.7%(n=18)	3.4% (n=7)
Depressione Maggiore	53.1%(n=110)	26.6% (n=55)
Disturbo di Panico	41.5%(n=86)	22.2% (n=46)
GAD		15% (n=31)
Fobia Sociale	5.3%(n=11)	4,8%(n=10)
DOC	4.8%(n=10)	3.9% (n=8)
DPTS	1%(n=2)	0,5% (n=1)
Disturbo dell'Adattamento		39,1%(n=81)
Nessun disturbo di Asse I	10,1%(n=21)	22,7% (n=47)



Casi esaminati presso il Centro di Pisa

- Prima analisi dei dati riferiti al periodo da marzo 2002 al luglio 2004: 109 pazienti
- Seconda osservazione da gennaio 2005 al marzo 2008: 304 pazienti
- Terza osservazione da marzo 2005 a luglio 2010: 580 pazienti

	Prima osservazione (109)	Seconda osservazione con SCID I (207 pz)	Terza osservazione con SCID I (275 pz)
Disturbo dell'Adattamento	51%	39%	33%
Depressione Maggiore	1,6%	53%	51,2%

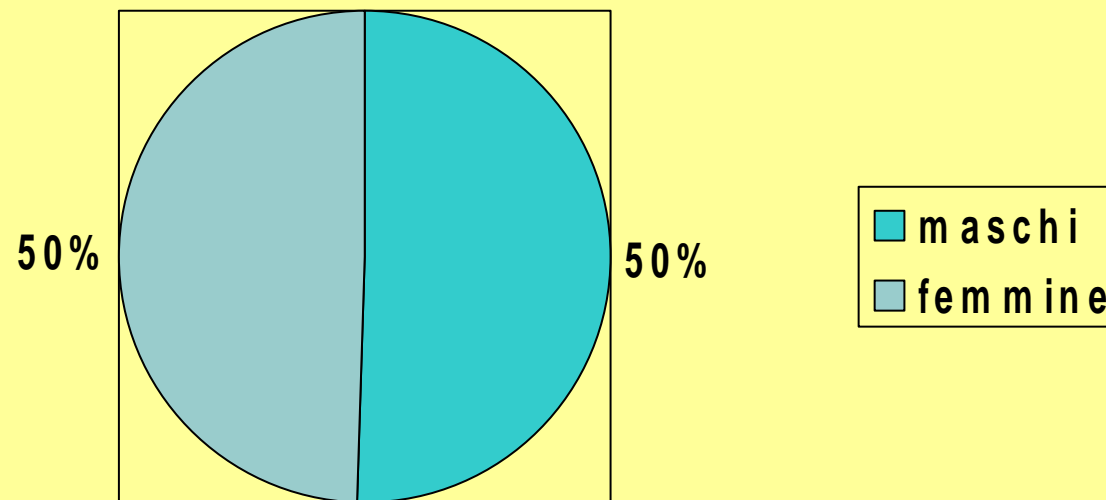


Dalla documentazione fornita e dalla storia psichiatrica dei pazienti i sintomi iniziali fortemente correlati agli eventi stressanti e corrispondenti alla diagnosi di Disturbo dell'Adattamento sono esitati in altri disturbi di Asse I (Depressione Maggiore e Disturbo di Panico) con l'intensificarsi delle situazioni stressogene

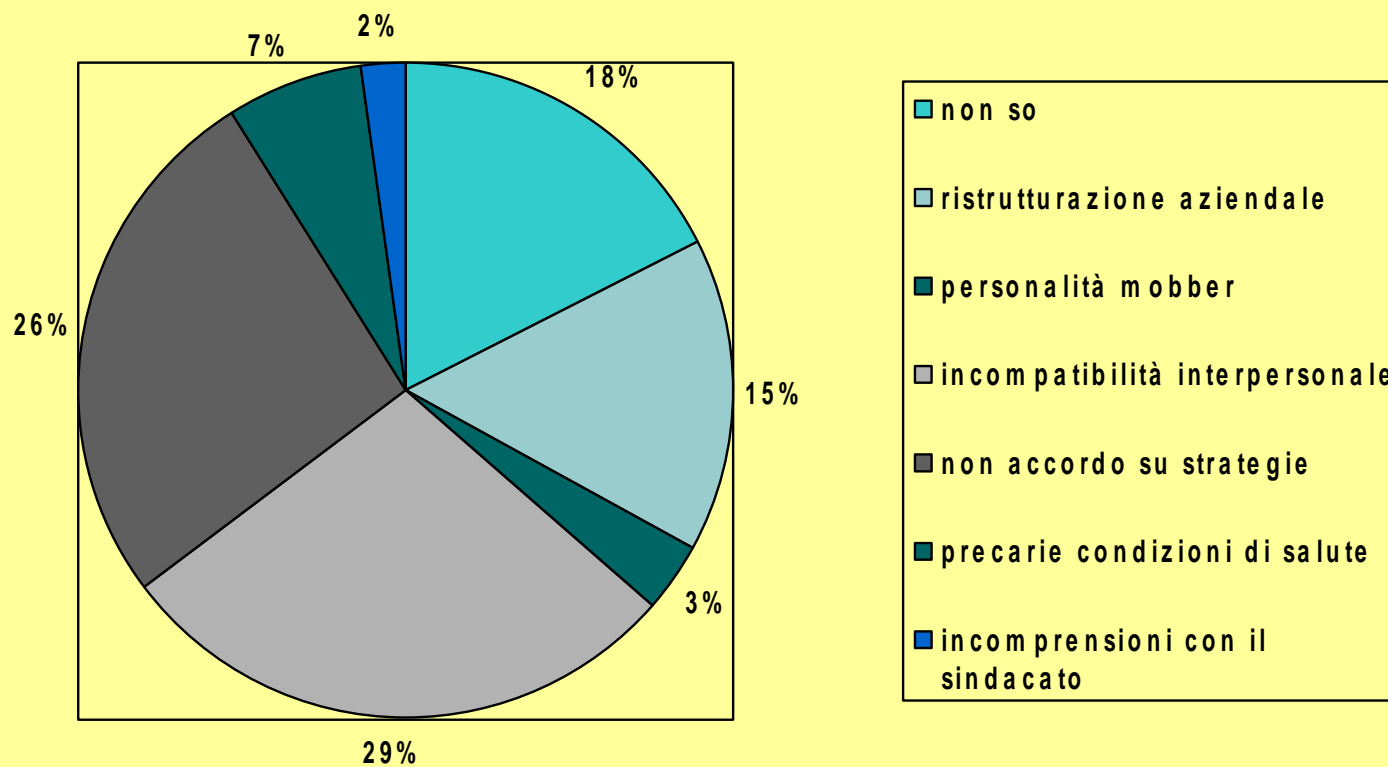
Disturbo Post-traumatico da Stress

- **Per lo stress lavoro correlato la diagnosi è possibile, ma estremamente rara**
- **E' difficile che in ambiente di lavoro si realizzino i criteri del DSM IV per il DPTS**
- **In ogni caso più facile che si configurino eventi acuti che trovano collocazione nell'infortunio lavorativo**

Distribuzione per sesso dei casi di DDA



Le cause nei casi di DDA





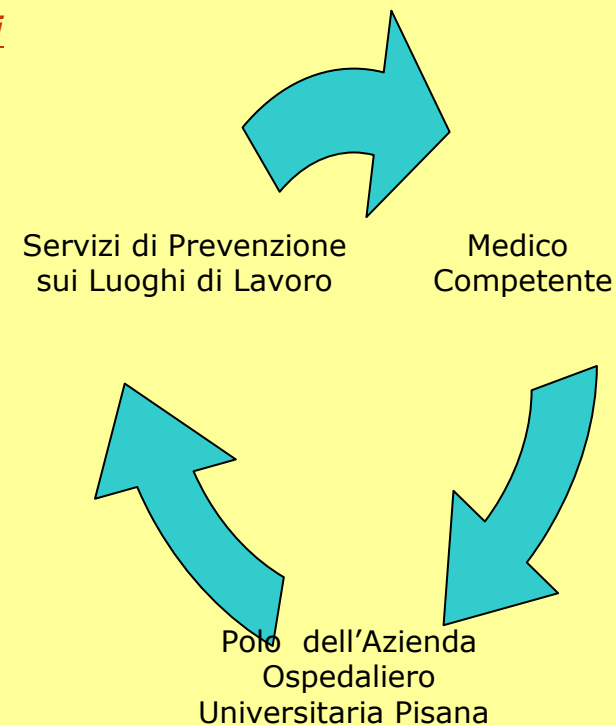
L'intervento congiunto

Il centro, incluso come polo multidisciplinare di riferimento per la diagnosi di disturbi da disadattamento lavorativo nel piano sanitario 2012-2015, è in collegamento con i Servizi di vigilanza della ASL e i medici competenti

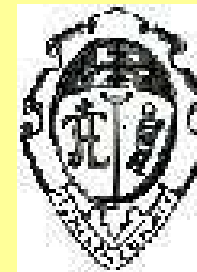
Tale collaborazione consiste, da parte del centro clinico, nel fornire **all'organo di vigilanza il supporto diagnostico nell'approfondimento** di casi oggetto di intervento e da parte dell'organo di vigilanza, nel fornire ai centri clinici la possibilità di **"accedere" allo studio del rischio aziendale**.

Per i **medici competenti** supporto alla formulazione **giudizi di idoneità e reinserimento lavorativo**

Già previsti 2 momenti formativi nel 2013



REGIONE
TOSCANA



Aggiornamento delle Linee di indirizzo della Regione Toscana sullo stress lavoro-correlato

Realizzazione di un software per l'applicazione facilitata del modello di valutazione proposto alla luce delle indicazioni tecniche del documento di coordinamento tecnico delle regioni.

R.Buselli ¹, D. Sallese², F. Fani¹, D. Buttaglieri¹, M. Cucini ², L. Carpentiero ³, P. Del Guerra ³, A. Giomarelli ², A. Cristaudo ¹
1-AUSL Area Vasta Nord-Ovest Toscana -2 AUSL Area Vasta Sud-Est Toscana- 3 AUSL Area Vasta Centro Toscana

INTRODUZIONE

- Varie esperienze scientifiche (Doc.Consenso Simlii, Manuale INAIL)
- Stress Lavoro Correlato : “Indicazioni per la corretta gestione del rischio e per l’attività di vigilanza” Coordinamento delle Regioni, gennaio 2012.
- Aggiornamento delle linee di indirizzo della Regione Toscana del dicembre 2011
- Procedura articolata non semplice somministrazione di check list o di questionari



Caratteristiche delle linee di indirizzo toscane

- ❑ Definizione dell'Agencia Europea
- ❑ Analisi delle situazioni solo collettive
- ❑ La gestione dei problemi individuali demandata alla sorveglianza sanitaria
- ❑ Procedere per fasi
- ❑ Definizione della partecipazione delle figure aziendali rappresentative
- ❑ Bilanciamento delle varie fonti
- ❑ Tentativo di combinare due approcci

Due approcci alla valutazione del rischio

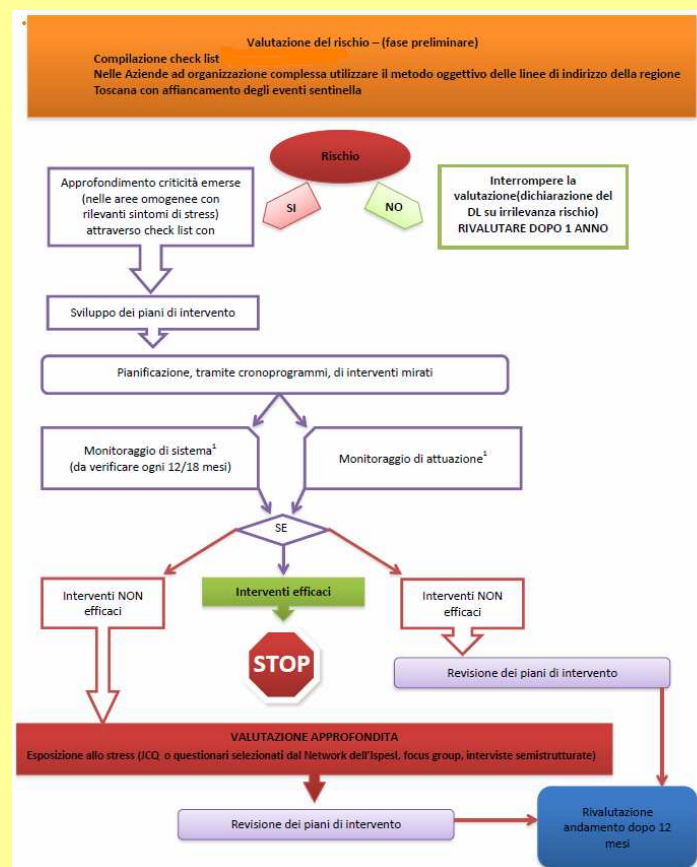
Approccio
percezione
soggettiva

Approccio
Indicatori
oggettivi

**Valutazione del rischio
stress occupazionale**

INTRODUZIONE

- o Versione informatizzata del metodo della regione Toscana
- o software per semplificare il procedimento nelle fasi di raccolta e soprattutto in quella di elaborazione dei dati
- o Guida il team di valutazione fino alla stesura di un report finale



MATERIALI E METODI

- Il foglio di calcolo è stato sviluppato utilizzando come base Microsoft Excel
- Utilizzabile con due modalità, una **guidata** per generici operatori della prevenzione ed una **manuale** per specialisti della materia.



Le maschere di inserimento dati

UserForm2

Item 1 **Ogni lavoratore non ha spazio sufficiente per svolgere la propria mansione**

Criticità

Liv 1 Liv 2 Liv 3 Liv 4 Liv 5

Fasi lavorative

Nota

Navigazione

<<< Item Item >>> Annulla Avanti

Fino a 10 dipendenti

Fase 1

E' stata effettuata una valutazione del rischio analizzando le caratteristiche aziendali per verificarne la correlazione con fonti potenziali di stress e verificando l'esistenza di casi di disagio clinicamente accertati da centri pubblici di riferimento con nesso causale certo o altamente probabile con condizioni di stress lavorativo.

Le informazioni necessarie sono state raccolte attraverso:

Osservazione diretta Esame della documentazione aziendale

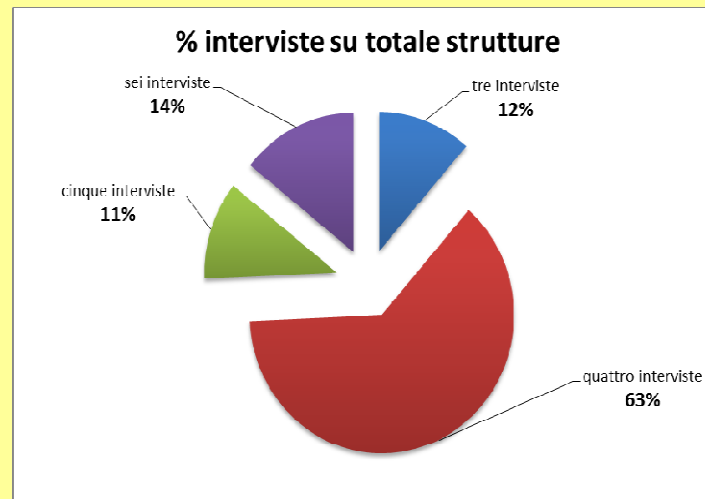
Intervista libera a dirigenti Intervista libera a singoli lavoratori

Incontri di gruppo coi lavoratori Colloquio con il medico competente

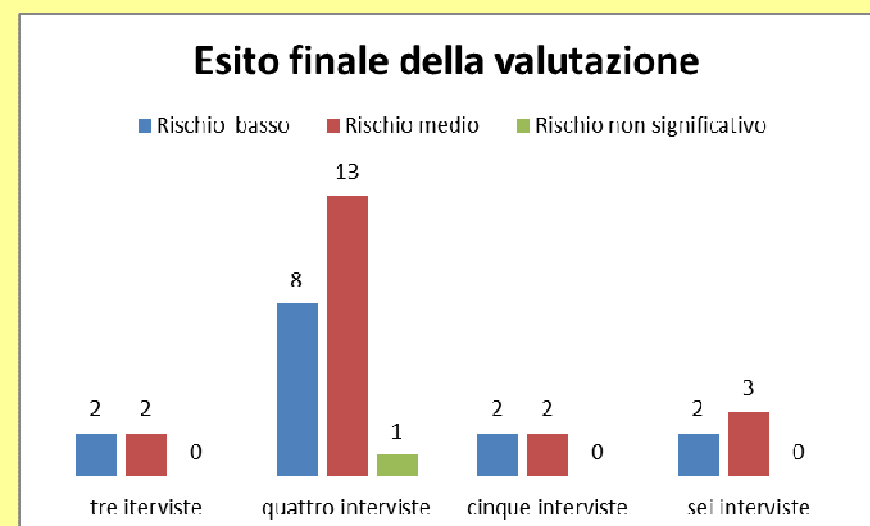
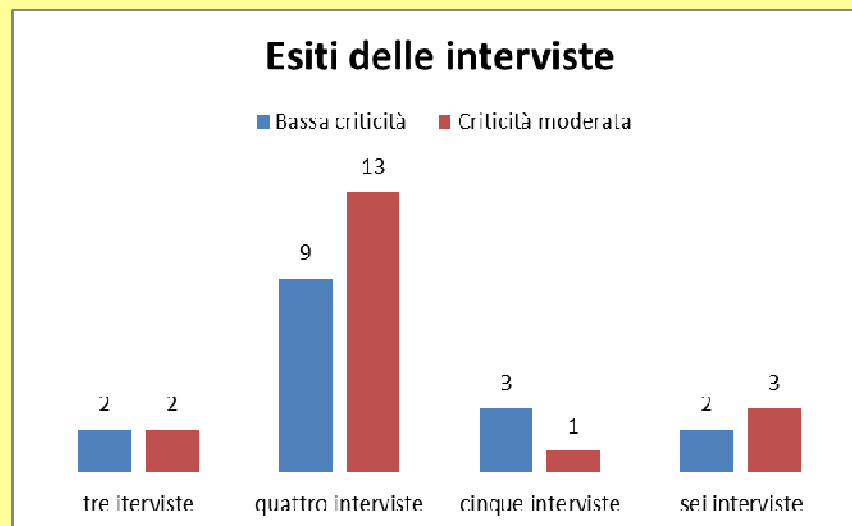
Altro

Annulla <<< Indietro Avanti >>>

Esiti delle interviste

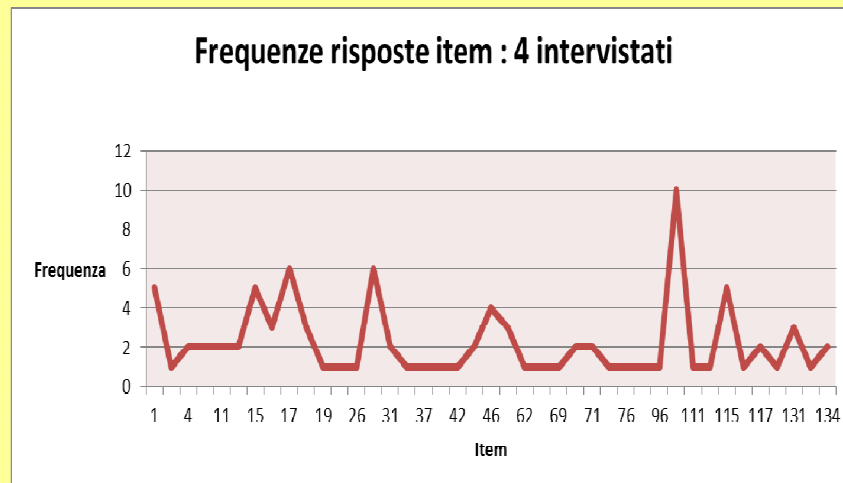
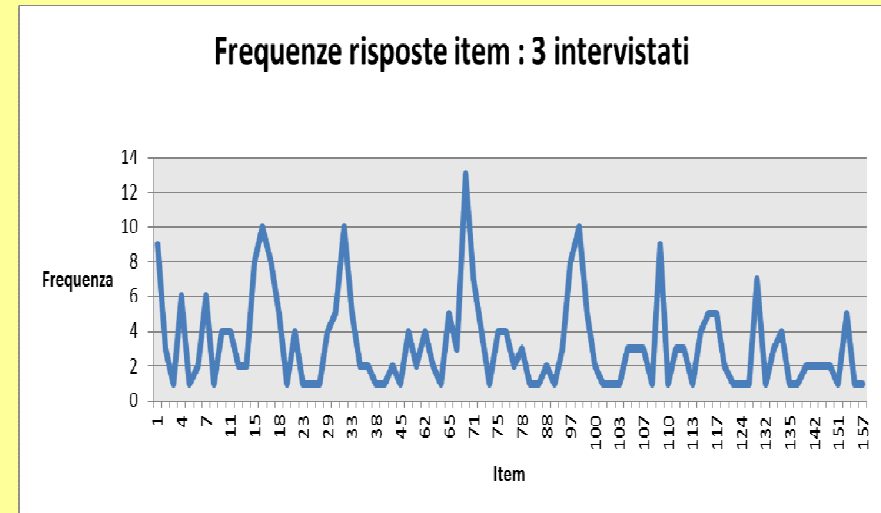


35 aziende
150 interviste



Le risposte nelle interviste ai vari item

1. Le risorse messe a disposizione sono inadeguate
2. Il lavoro comporta sovraccarico emotivo
3. Abituale variabilità imprevedibili dei carichi di lavoro
4. Ogni lavoratore non ha spazio sufficiente per svolgere la propria mansione
5. Il carico fisico è eccessivo



6. Inadeguatezza della formazione
7. Vi sono motivi abituali di conflitto
8. La fatica mentale è eccessiva
9. Il lavoratore non riesce a svolgere il lavoro nel tempo assegnato
10. Indisponibilità o inadeguatezza di risorse e mezzi necessari allo svolgimento dei compiti

Report finale

16/10/2012 Rivelazione rischio stress lavoro correlato

Rilevazione rischio stress



Report Finale

Pagina 1 di 10

16/10/2012 Rivelazione rischio stress lavoro correlato

Valutazione conclusiva

Indicatori aziendali: 30 Moderata Criticità +/-

Punteggio Check List: 38,3333 % Moderata Criticità +/-

Indicatori Aziendali	Check List			
	-	+/-	+	++
-				
+/-		X		
+				
++				

Valutazione	Interpretazione
1	
2	
3	Rischio Medio
4	
5	

Effettuare sorveglianza sanitaria. Attuazione delle misure specifiche di tutela per le criticità.

Pagina 8 di 10

16/10/2012 Rivelazione rischio stress lavoro correlato

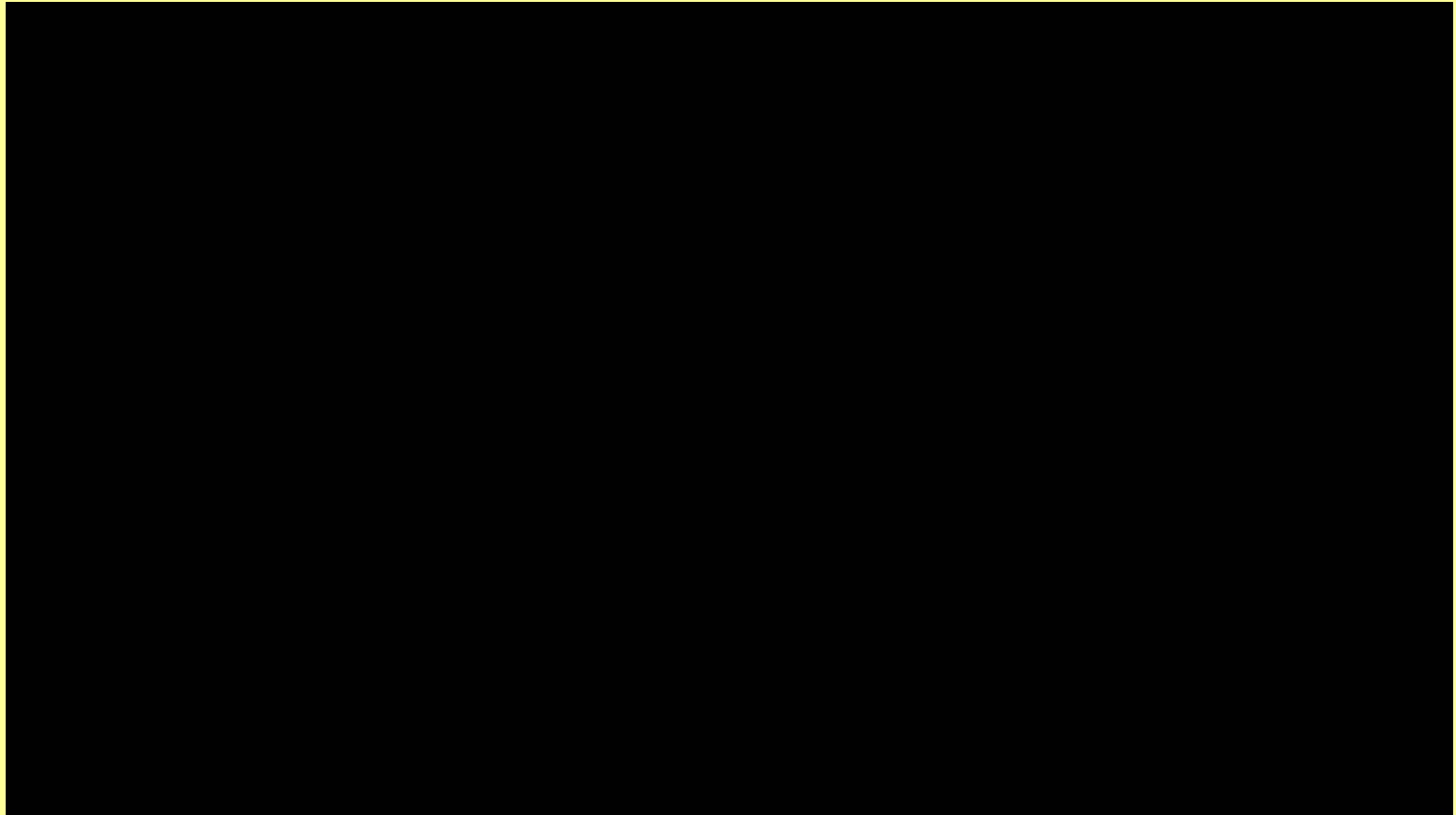
Indicatori Aziendali

Indicatori Aziendali		
A	PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI ALLA VITA AZIENDALE	
A1	ASSENZE PER MALATTIA	
A1.1	Assenze / Giornate lavorative	Diminuito ↓
A1.2	Viotte fiscali / Totale di assenze	Inalterato ↔
A2	RITARDI NELL'ENTRATA AL LAVORO	
A2.1	n° di ritardi	Diminuito ↓
A3	RISPETTO DI REGOLE E PROCEDURE	
A3.1	n° di provvedimenti disciplinari	Aumentato ↑
A4	TURNOVER	
A4.1	Avvicendamento di personale	Diminuito ↓
A4.2	Trasferimenti di personale	Inalterato ↔
A4.3	Licenziamenti	Inalterato ↔
A4.4	Mobilità / cassa integrazione	Aumentato ↑
A4.5	Utilizzo contratti di lavoro atipico	n.r. ---
A4.6	Utilizzo manodopera a scarsa integrazione sociale	Aumentato ↑
A5	VERTENZE SINDACALI	
A5.1	Vertenze extracottrattuali documentabili *	Inalterato ↔
A6	SEGNALAZIONI DI COSTRITTIVITÀ ORGANIZZATIVE / DISAGIO LAVORATIVO	
A6.1	Costrittività segnalate nei documenti sulle riunioni periodiche previste dal Dlgs 81/08 *	Aumentato ↑
A6.2	Segnalazione del medico competente *	Inalterato ↔
A6.3	Segnalazioni all'organo di vigilanza o al sindacato *	Aumentato ↑
B	PRESTAZIONI AZIENDALI	
B1	TEMPI DI LAVORAZIONE	
B1.1	Allungamento dei tempi di lavorazione	Inalterato ↔
B2	ERRORI	
B2.1	Errori frequenti	Diminuito ↓
C	COSTI AZIENDALI	
C1	COSTI PRODUTTIVI	
C1.1	% ore lavorate perse x malattia sul totale di ore lavorate	Inalterato ↔
C1.2	Indice INAIL	Aumentato ↑
C1.3	n° di persone divenute non idonee al lavoro	Aumentato ↑
C1.4	Costi per l'incentivazione al pensionamento anticipato	Inalterato ↔
C2	COSTI LEGALI	
C2.1	Costi d'indennizzo per cause di lavoro	Inalterato ↔

Pagina 10 di 10



Le funzionalità del software





Considerazioni

- L'informatizzazione non modifica l'impostazione data dalle linee di indirizzo, ma ne facilita l'uso
- Aiuta l'operatore aziendale della prevenzione che è tenuto ad intervenire soprattutto nella fase preliminare
- facilita la valutazione nelle aziende con organizzazione complessa
- attualmente proposta come sganciata dall'uso di uno specifico strumento di soggettività
- I file creati sono comunque salvati e utilizzabili anche come fogli Excel separati
- Sviluppo in futuro degli aspetti della formazione